

SENATO, AULA

## È legge la riforma della Pubblica Amministrazione targata Brunetta

### Vittoria dei medici su "rottamazione" e salario di risultato

**I**l Senato ha approvato in via definitiva il Ddl Brunetta sulla ottimizzazione e razionalizzazione della pubblica amministrazione meglio conosciuto come "Ddl antifannulloni".

In prima lettura al Senato erano state introdotte alcune modifiche che erano state subito bocciate dai sindacati medici. Norme successivamente soppresse dalla Camera e confermate nel testo approvato definitivamente da Palazzo Madama.

Soddisfatta l'Anaa Assomed che parla di "due importantissimi risultati". In particolare, ricorda l'Anaa è stato eliminato l'obbligo solo per la dirigenza medica e sanitaria del Ssn di trasformare il 30% delle retribuzioni fisse in salario di risultato "riconoscendo la specificità normativa e contrattuale della dirigenza medica e sanitaria". La seconda vittoria riguarda il pensionamento coatto a discrezione dell'Azienda che potrà essere previsto "solo per i dirigenti con 40 anni di servizio effettivamente prestato".

Positivo anche il commento di Gianfranco Rivellini, responsabile nazionale dirigenza medica del Sindacato dei Medici Italiani (Smi). "Abbia-

mo archiviato il tentativo di modificare impropriamente le regole contrattuali del settore", commenta in una nota Rivellini. "Con un lungo e unitario lavoro politico-sindacale - prosegue - abbiamo respinto l'obbligo di destinare il 30% della retribuzione al salario di risultato. Ma abbiamo anche scongiurato che si concedesse un eccessivo potere alle direzioni delle aziende sanitarie sul licenziamento dei medici, la cosiddetta 'rottamazione': con il testo attuale si stabilisce il limite dei 40 anni di servizio effettivamente prestato". Rivellini facendo poi riferimento alla battaglia "anti-fannulloni" del ministro Brunetta aggiunge: "Come Smi (alle trattative insieme ai veterinari con la sigla: Fvm, Federazione Veterinari e Medici) ci impegneremo a fondo, ma senza semplificazioni e cadute demagogiche, per rilanciare nella sanità una seria e moderna aziendalizzazione. Questo processo deve essere governato dai medici che sono i veri protagonisti del sistema. Serve una rivoluzione nella gestione del Ssn - conclude Rivellini - che abbia anche come obiettivo uno svecchiamento della categoria all'insegna del merito e dell'efficienza".

Soddisfazione per le due vittorie sindacali è stata espressa anche da Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp Cgil Medici che boccia però senza appello la nuova legge. Per i medici e i veterinari pubblici si tratta di "un ritorno al passato", dichiara Cozza. "La legge nei fatti esautorava il valore della contrattazione, - dichiara Cozza - con una negativa riconsegna della pubblica amministrazione, al primato dei partiti. Si colpiscono i servizi pubblici, chi vi opera e i cittadini. I dirigenti medici - prosegue - dovranno rispondere a leggi e leggine, proposte dal Ministro della Funzione Pubblica di turno, senza avere alcuna voce in capitolo attraverso le loro legittime rappresentanze sindacali". Secondo il leader della Fp Cgil Medici "è la rivincita dell'asse lobby&politica. Basti pensare all'anticipo che abbiamo avuto con la norma ad personam con la quale il Ministro Brunetta voleva escludere dalla rottamazione unicamente i primari ospedalieri". Le due vittorie dei medici, conclude Cozza "nulla tolgono al nostro giudizio negativo di questa vera e propria controriforma, che contrastaremo, insieme a tutta la Fp Cgil e la Cgil, in tutte le sedi". ■